

## La variante al Pgt va verso l'approvazione, nell'estate prossima

**Pubblicato:** Mercoledì 7 Gennaio 2015

Dopo il passaggio dell'adozione, la **Variante al Pgt di Gallarate va verso l'approvazione. Un percorso ancora lungo, che passa dalla fase delle osservazioni**, in cui imprese, professionisti e cittadini potranno dire la loro sulla modifica di Piano di Governo del Territorio proposta dall'ammministrazione comunale e che ha **il suo punto centrale nella previsione del "consumo di suolo zero"**, con l'eliminazione della possibilità di edificare su 600mila metri quadri oggi a bosco e prati (nella foto sotto, la zona di via Padova, al confine con Verghera di Samarate; qui **tutti i documenti**).

**Leggi anche: la Variante "taglia" 600mila metri quadri di cemento**



L'avviso di deposito della **delibera 84 dell'1 dicembre 2014** (Variante Generale al Piano di Governo del Territorio di Gallarate) è stato pubblicato oggi, 7 gennaio 2015, sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, all'albo pretorio, sul quotidiano cartaceo La Prealpina e sul sito internet comunale (le informazioni dettagliate sono pubblicate sul sito ufficiale del Comune, in **questa pagina**). Da oggi la Legge regionale **prevede 30 giorni di esposizione (fino al 5 febbraio)** per conoscenza e poi l'apertura della fase delle **osservazioni, che possono essere presentate fino al 9 marzo 2015**: cittadini, imprese, associazioni e professionisti potranno presentarle all'Ufficio Protocollo di via Verdi 2. Dal 9 marzo partiranno i 90 giorni entro cui il Comune dovrà fare le "controdeduzioni", cioè dare risposta alle osservazioni presentate.



«L'orizzonte temporale potrebbe essere l'estate», risponde l'assessore al territorio **Giovanni Pignataro**, quando si chiede quando si arriverà all'approvazione definitiva della Variante voluta dal centrosinistra (e che modifica il Pgt del 2011, votato dal solo PdL e contestato allora anche dalla Lega Nord). Pignataro spiega anche la scelta di rinviare da fine dicembre a gennaio la pubblicazione della delibera: «Per la pubblicazione della delibera abbiamo preferito evitare il periodo natalizio, per evitare che chi vuole fare osservazione lo scoprisse tra un panettone e un pandoro». Quanto alla previsione di una approvazione in estate,



Pignataro spiega anche che i tempi saranno condizionati anche dal tipo di osservazioni che arriveranno sul tavolo dell'amministrazione, «se saranno minacce di ricorsi o modifiche che sono in linea con l'impianto di obiettivi delineati», a partire dalla conservazione delle aree produttive attive dentro la città, dal concetto di "consumo zero" del territorio e di recupero delle aree dismesse. Anche perchè la Variante prevede comunque possibilità di intervento anche in altre zone da recuperare, come le aree ferroviarie (nella foto) o persino (ma è ancora prematuro) la zona militare del "Caserme", per cui si sono fatte le prime ipotesi.

**Leggi anche: La città avanza, un confronto tra il 1988 e oggi**



Il riferimento a possibili ricorsi non è generico: un primo ricorso è stato presentato da una delle società (**Edilmalpensa**) che possiede terreni nella "area 336" tra Arnate e Madonna in Campagna, dove la Variante prevede l'eminazione della possibilità di

costruire su migliaia di metri quadri di terreni oggi a bosco e prati (la prossima udienza al TAR è fissata al 17 giugno). Un altro proprietario, **la Immobiliare Futura** (gruppo Coop, che già in passato ha dato filo da torcere al Comune), ha ipotizzato addirittura una causa legale verso il Comune di Gallarate, mentre nei mesi scorsi si è parlato (anche sui giornali) di "ragionevoli avvertimenti" inviati dai grandi proprietari agli amministratori.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it